

CENTO



La situazione che si vive è difficile, ma non del tutto irrisolvibile



Tecopress ritira i 72 licenziamenti Stop al presidio, via alla "cassa"

Dosso Fumata bianca in Regione per la fabbrica metalmeccanica con 161 lavoratori Valentini (Uilm): «Obiettivo piena ripresa». E intanto oggi riparte la produzione

di **Marcello Pulidori**

Dosso Diventa meno incerto lo spiraglio che negli ultimi giorni si è aperto nell'ambito della crisi Tecopress, l'azienda metalmeccanica di Dosso all'avanguardia negli stampaggi industriali per auto la cui proprietà aveva annunciato il 25 gennaio scorso 72 esuberi (su 161 dipendenti complessivi). Ieri pomeriggio in Regione a Bologna nel corso del tavolo tecnico, alla presenza dell'assessore regionale Vincenzo Colla, i vertici Tecopress hanno ritirato quei 72 licenziamenti, aprendo di fatto la strada alla cassa integrazione straordinaria. Per lo stesso Colla si tratta di «un passo avanti nell'ambito di una situazione molto difficile, ma non irrisolvibile». Insomma,

In alto: L'assessore regionale Colla durante l'incontro coi lavoratori; il tavolo di crisi; l'ingresso della Tecopress a Dosso

pur senza autorizzare facili entusiasmi, le parti presenti al summit - istituzioni, proprietà, sindacati e rappresentanti dei lavoratori, che alla fine hanno dato vita a un verbale di riunione - hanno raggiunto un obiettivo ancora

I risultati
Cigs per 12 mesi a far data dal 12 febbraio
«L'azienda ha ribadito di voler tenere la sede»

interlocutorio ancorché alla vigilia non scontato. Così mentre, come fa sapere la stessa Regione, il tavolo sulla vertenza diviene permanente, va detto anche che il ritiro dei 72 licenziamenti annunciati non è l'unico "traguar-

do" centrato. Le parti difatti hanno anche convenuto di utilizzare la cassa integrazione straordinaria per 12 mesi a far data dal prossimo 12 febbraio quale ammortizzatore sociale conservativo da usare in questa fase. Inoltre, si chiede il pagamento diretto da parte dell'Inps della cassa integrazione.

Da parte loro i sindacati hanno annunciato la sospensione del presidio di fronte ai cancelli dell'azienda e la contestuale ripresa della produzione. Le parti - in particolare sindacati e proprietà Tecopress - si sono anche impegnate a non compiere atti unilaterali.

L'incontro Negli uffici dell'assessorato allo Sviluppo economico, oltre a Colla, ieri pomeriggio erano pre-

Vertenza

Il 25 gennaio la Tecopress annuncia ben 72 licenziamenti: ieri in Regione l'azienda ha ritirato quegli esuberi

senti i vertici dell'azienda (il proprietario Federico Dondi e il direttore dello stabilimento Paolo Bergamini), il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi, il presidente della Provincia, Gianni Michele Padovani (in collegamento), e ancora Confindustria Emilia centro nonché le organizzazioni sindacali Fiom-Cgil (Stefano Bondi), Fim-Cisl (Patrio Marzola) e Uilm-Uil di Ferrara, quest'ultima con il coordinatore regionale Daniele Valentini e le Rsu aziendali Lorena Mani e Sabina Colasuonno. «Siamo cautamente soddisfatti - ha detto Valentini -, pur dovendo sottolineare che i lavoratori avranno comunque una riduzione del reddito».

«Abbiamo avuto una discussione di grande responsabilità - ha detto invece l'as-

sessore Colla al termine dell'incontro -. Questa vertenza si inserisce in quella più ampia sulla transizione green del comparto della mobilità che stiamo affrontando anche a livello nazionale. Da questo punto di vista il caso Tecopress può essere pienamente compreso nel quadro in esame sugli investimenti per salvaguardare la filiera italiana della componentistica. Ci troviamo in una situazione molto difficile - ha aggiunto Colla - ma non irrisolvibile. L'azienda, di grande qualità di processo, prodotto e competenza, ha più volte ribadito la volontà di proseguire l'attività produttiva rimanendo sul territorio. Stiamo parlando di un'area, quella della provincia ferrarese, di grande debolezza dove non ci possiamo permettere di perdere né imprese né lavoro».

La Tecopress negli anni post-terremoto ha ricevuto dei contributi dalla Regione Emilia-Romagna per poter tornare in produzione e restare un forte presidio sul territorio. Confermato il consiglio comunale straordinario di Terre del Reno di domani. ●